

Settimana nel mondo

immobilità

Qualche indiscrezione sul colloquio di Pechino tra Kossighin e Ciu En-lai è stata fornita nei giorni scorsi, in un'intervista al New York Times, da Gus Hall, segretario del PCUSA, il quale ha indicato come fonti gli stessi dirigenti sovietici. Kossighin, dice Hall, ha fatto al suo interlocutore tre proposte, come base di un programma di distensione: negoziati al livello dei vice-ministri degli esteri per disinnescare il conflitto di frontiera, ritorno dei rispettivi ambasciatori alle loro sedi e contatti per la ripresa delle relazioni economiche e commerciali. Nessuna indiscrezione si è avuta, invece, sull'accoglienza che la parte cinese ha riservato ai tre punti.

L'informazione data dal leader comunista americano conferma, in sostanza, che l'incontro ha visto in primo piano gli aspetti più preoccupanti del contrasto tra le due grandi potenze socialiste, a proposito dei quali



GUS HALL. Tre punti di Kossighin.

non si può tuttora escludere che si manifesti l'auspicato progresso. Quanto agli aspetti più generali, l'ultima settimana ha visto una recrudescenza delle polemiche. Da Pechino si riprendono le note accusate di «social-imperialismo», mentre la stampa sovietica cita ampiamente fonti occidentali a testimonianza di una aspra «lotta politica», accompagnata

da scontri sanguinosi, che si sarebbe riaccesa nella Repubblica popolare. «Rivelazioni» pubblicate da Time, secondo le quali Mao Tse-tung sarebbe gravemente ammalato, sono state decisamente smentite da fonti ufficiali cinesi. Mao dovrebbe presenziare mercoledì alle celebrazioni della festa nazionale e non è impossibile che i discorsi pronunciati in questa occasione portino elementi nuovi.

Un'intensa attività diplomatica è in atto frattanto a New York, in margine alla sessione dell'Assemblea dell'ONU. Tra i contatti di maggior rilievo sono quelli di Gromiko con Brandt e con Rogers. Il primo ha avuto come temi i rapporti tra Mosca e Bonn, con particolare riguardo alla proposta di un impegno comune contro l'uso della forza, e i problemi delle due Germanie; due argomenti che non sono notoriamente un peso rilevante nel confronto elettorale della RPT. Al segretario di Stato americano, Gromiko ha promesso una sollecita risposta sovietica alla proposta di una trattativa riproposta: è stato inoltre ripreso l'esame «a due» del problema medio-orientale, di pari passo con le consultazioni quadripartite.

Mentre le parti interessate mantengono il loro riserbo, gli osservatori non si nascondono, a questo proposito, che le chances della diplomazia non solo non si sono irrobustite nel corso dell'estate, ma appaiono addirittura più gracili. In primo luogo, infatti, i dirigenti israeliani mantengono la loro intransigenza, si impegnano a fondo nella colonizzazione dei territori occupati e mantengono piena fiducia nella escalation, come mezzo per indurre i loro avversari alla capitolazione. In secondo luogo, la politica dell'amministrazione Nixon sembra gradualmente spostarsi dal vago possibilismo manifestato agli esordi ver-

so una tacita riaffermazione della «protezione» già accordata da Johnson all'aggressore.

Gli incontri dei giorni scorsi con il presidente americano sono andati «molto soddisfatti», la signora Meir,



GOLDA MEIR. La borsa della spesa

venuta a chiedere, secondo informazioni ufficiose, nuove forniture di Phantom, di Skyhawk e di missili terra-aria, nonché un prestito di diverse centinaia di milioni di dollari. Anche le enunciazioni generali della politica estera americana si modellano sul dogma israeliano dei negoziati diretti da «posizioni di forza», sicché è difficile intravedere sbocchi costruttivi.

Punto morto per il Vietnam. Nixon ha accusato pubblicamente di «disfattismo» due parlamentari del suo partito che avevano proposto di fissare una data-limite per il ritiro del corpo di spedizione e ha sostenuto che qualsiasi proposta del genere «compromette» la possibilità di successo dei negoziati. Pronostici del genere sono accolti con sempre maggior insofferenza dalla stampa, che giudica il presidente sempre più pronto a lasciarsi rischiarare «nella trappola di Johnson», e dall'opinione pubblica. Le Università preparano nuove manifestazioni di massa.

Ennio Polito

Le consultazioni all'ONU

Gromiko avrà un terzo incontro con Rogers

Il Medio Oriente è stato il tema principale di quello di venerdì — La signora Meir si rifiuta di precisare le richieste territoriali di Israele

NEW YORK, 27. Il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, e il segretario di Stato americano, Rogers, hanno avuto ieri un lungo colloquio che ha dato luogo, riferisce la TASS, ad «un franco scambio di vedute» sulle relazioni sovietico-americane e sui problemi internazionali. Essi si sono lasciati con l'intesa di incontrarsi nuovamente la settimana prossima. Rogers ha definito il colloquio «molto utile» e ha ricordato soprattutto il Medio Oriente, problema sul quale il segretario americano si è detto «non scoraggiato». Si è parlato anche del problema tedesco e di Berlino. Nessuna delle due parti ha specificato i motivi che hanno consigliato il terzo incontro, fuori programma.

Dal canto suo, la signora Golda Meir, primo ministro di Israele, ha tenuto una conferenza stampa al National Press Club di Washington, dopo la conclusione dei suoi colloqui con Nixon. La signora Meir ha definito «molto piacevole e molto amichevole» tali colloqui e ha sottolineato che, sebbene vi siano stati dei «punti di dissenso», il presidente americano «non ha esercitato pressioni in vista di un ritiro delle forze israeliane dai territori occupati, in quanto Israele ha espresso la sua posizione in modo sufficientemente chiaro, affermando il suo desiderio di una soluzione di pace e dell'istituzione di frontiere sicure». Circa le frontiere desiderate dal suo governo, la signora Meir si è però rifiutata ancora una volta di entrare in dettagli, limitandosi ad affermare che «è tutto un negoziato» in corso.

Forti divergenze nell'esecutivo dei laburisti sul programma elettorale

LONDRA, 27. Il comitato esecutivo nazionale del Partito laburista inglese ha approvato ieri nella sua riunione a Brighton il nuovo documento del partito, che rappresenta la base del programma elettorale dei laburisti. Il documento verrà pubblicato alla vigilia dell'apertura della conferenza annuale dei laburisti che avverrà due domani a Brighton e verrà poi sottoposto all'esame dei delegati.

TEL AVIV, 27. Aerei israeliani hanno nuovamente attaccato oggi le posizioni egiziane sul Canale di Suez e sul Golfo di Suez. Un portavoce israeliano ha detto che le incursioni sono state una rappresaglia per le costanti violazioni egiziane della tregua. Duelli di artiglierie si sono avuti a terra, nella stessa regione.

Madrid

Si prepara un nuovo processo a Camacho

Il Pubblico Ministero chiederà altri 5 anni di carcere per il dirigente operaio spagnolo

MADRID, 26. Negli ambienti operai madrileni si afferma che nei prossimi giorni Marcelino Camacho, il dirigente delle commissioni operaie, sarà nuovamente tradotto davanti a un tribunale franchista per rispondere, questa volta, di «offesa alle autorità». Come è evidente, si tratta di un espediente del regime franchista per prolungare la detenzione di Camacho. Il pubblico ministero, a quanto risulta, intende chiedere una condanna a cinque anni di carcere. La magistratura franchista ha infatti avviato un procedimento contro la moglie di Camacho, Josepina, colpevole di

aver recato a Ginevra i suffraggi per un intervento dell'ufficio internazionale del lavoro per far cessare le persecuzioni contro il suo marito e di aver rilasciato a un giornale svizzero dichiarazioni ostili alla dittatura di Madrid.

Si è intanto appreso che, dopo la visita di una commissione dell'Ufficio internazionale del lavoro nelle carceri spagnole, le condizioni dei detenuti politici sono state aggravate, a onta delle assicurazioni che il governo di Madrid aveva dato alla commissione. Negli ultimi mesi due prigionieri politici, uno a Siviglia l'altro a Barcellona, sono morti per mancanza di assistenza medica.

Firmato nella capitale cinese dai vice premier dei due governi

Accordo fra Pechino e Hanoi

sugli aiuti cinesi alla RDV

Ciu En-lai accoglie Pham Van Dong - Anche una delegazione del G.R.P. parteciperà alle celebrazioni per il XX della Cina popolare - USA: aspre critiche alle dichiarazioni di Nixon - Saigon: bombardamenti dei «B 52»

HANOI, 27.

E' stato annunciato oggi ad Hanoi e a Pechino che nei due capitali cinesi sono stati firmati un accordo e un protocollo relativi agli aiuti che la Cina popolare fornirà alla Repubblica democratica del Vietnam nel 1970. Gli accordi sono stati firmati dai vice primi ministri dei due Paesi, Li Hsien-nien per la Cina e Le Thanh Nghi per la RDV. Oggi stesso è giunto a Pechino, a capo di una delegazione governativa, il primo ministro della RDV, Pham Van Dong. La delegazione, che parteciperà alle celebrazioni per il XX anniversario della Repubblica popolare cinese, il 1.º ottobre, è stata accolta dal primo ministro Ciu En-lai. E' questa la seconda visita ufficiale di Pham Van Dong a Pechino dal 1965.

Anche una delegazione del G.R.P. e del P.N.L. Siam si recerà a Pechino per il 1.º ottobre. Essa sarà capeggiata da Nguyen Huu Tho, presidente del P.N.L. e del Consiglio dei saggi, che assiste il G.R.P. sud-vietnamita.

WASHINGTON, 27.

La conferenza stampa tenuta ieri dal presidente Nixon per riaffermare la linea di intransigenza sul Vietnam e per ricattare gli oppositori alla guerra definendoli «disfattisti», viene assai commentata da molti uomini politici. Si afferma che, con le sue dichiarazioni, Nixon ha dichiarato guerra ai pacifisti, ritenendo che i pacifisti, movimenti di massa degli anni scorsi, essi non siano in grado di condurre di nuovo un'opposizione organizzata e di massa. Lo U.S. News and World Report riferisce nel suo ultimo numero che i consiglieri di Nixon «ritengono significativo che quella trascorsa sia stata un'estate reclinata verso la destra negli Stati Uniti e che i disordini studenteschi nei primi giorni del nuovo anno scolastico siano stati di secondaria importanza». La stessa rivista sottolinea che Nixon ha allargato la cerchia dei suoi consiglieri, per includervi il ministro della Giustizia, John Mitchell, considerato più «duro» del segretario di Stato Rogers e dell'assistente speciale Kissinger.

Se Nixon conta su un'attuazione del movimento di opinione pubblica contro la guerra è destinato ad andare incontro ad amare sorprese. 12 senatori democratici e 12 membri della Camera, anch'essi democratici, hanno già annunciato di appoggiare lo sciopero studentesco organizzato per il 15 ottobre in tutta la costa del Pacifico. Gli Stati Uniti in segno di protesta contro la guerra. Essi hanno anche annunciato che l'8 ottobre, una settimana prima delle manifestazioni pubbliche, si bacheranno una risoluzione nella quale chiederanno il ritiro delle truppe americane dal Vietnam. Si prevede che l'adesione dei parlamentari alle manifestazioni si allargheranno notevolmente.

Un mese dopo questa prima grande manifestazione, non verrà organizzata un'altra, che durerà due giorni. In dicembre ci saranno tre giorni di proteste, e la cosa continuerà con questo ritmo di mese in mese «fino a quando l'amministrazione non verrà costretta a ritirare le truppe». Il sen. Fulbright dal canto suo ha definito un inganno il ritiro di 35.000 uomini annunciato da Nixon. Esso non è che un «trucco», ha detto, che «un trasparente tentativo di tenere calme le proteste contro la guerra». Si è intanto annunciata la partenza di un contingente di 35.000 uomini. L'arm. McLean ha annunciato che il limite massimo del corpo di spedizione è stato fissato a 484.000 uomini.

SAIGON, 27.

I B-52 americani hanno effettuato nelle ultime 24 ore sette bombardamenti a tappeto a nord-ovest di Saigon. Il primo attacco fu contro Thieu ha tenuto oggi una conferenza stampa per affermare che «un notevole numero di soldati americani» potrebbero essere ritirati dal Vietnam se gli Stati Uniti si impegnano a fornire ai fantocci armamenti, equipaggiamenti e appoggio logistico necessari.

Tutto questo a patto, ha detto, che il regime di Saigon «arrivenga entro un ragionevole lasso di tempo» e che la guerra di liberazione dimostri «intensità».

Un regime fantoccio è intanto al centro di uno scandalo, dopo che fonti americane avevano rivelato che Saigon cerca di vendere grossi quantitativi di armi, commesse a Saigon, annunciando che M-16, arma moderna a tiro rapido. I fantocci si scusano affermando che si tratta di armi vecchie (ma agli americani non risulta che le cose stiano così) e che la vendita M-16 usata negli elicotti d'asta è una «abbreviazione» per indicare il Mannlicher 1916. A Saigon è stato annunciato che tra gli ufficiali dei «berretti verdi» accusati di assassinio per avere ucciso in giugno un sudvietnamita al loro servizio, capitano Marzano fu quello che compì materialmente il delitto.



LA PAZ - Militari della guardia del palazzo presidenziale al lavoro per distruggere i ritratti ufficiali del deposto presidente boliviano Luis Siles Salinas, dopo il colpo di Stato del generale Ovando

Bolivia

Revisione dei contratti petroliferi con gli USA

Washington considera immutate le relazioni con La Paz — Ovando preannuncia una politica di austerità — Arresti di avversari politici

LA PAZ, 27.

Dalle dichiarazioni verbali e dai documenti finora resi noti si cominciano a delineare le caratteristiche del nuovo regime boliviano che con un incremento colpo di Stato ha ieri dimesso il Presidente costituzionale Siles Salinas sostituendolo col capo delle forze armate generali Alfredo Ovando Candia.

Le misure prese a proposito del petrolio non si prestano ancora a una interpretazione precisa. Per il momento il decreto governativo si limita ad annullare il «codice del petrolio» in base alla considerazione che era stato redatto da degli stranieri e nell'interesse di società private straniere. Con ciò si apre la possibilità di rivedere le condizioni della Bolivian Gulf Oil Company, ma non è ancora chiaro cosa intenda fare il nuovo regime. Un altro decreto dispone che venga emanata entro 15 giorni una nuova legge sindacale che prevede maggior libertà di organizzazione. Ovando ha anche promesso di abolire entro il 31 ottobre l'occupazione militare delle miniere di stagno.

Il generale, nuovo capo dello Stato, ha rivolto un messaggio alla nazione. L'esercito, ha detto, è intervenuto per evitare un sanguinoso conflitto tra boliviani, minacciati sia dagli sbriciamenti dei partiti, sia dall'esistenza di gruppi oligarchici che, in una situazione economica e finanziaria pericolosa, ha continuato Ovando. Per rimediare a ciò tutti i boliviani dovranno partecipare ad una politica di austerità e di sacrifici.

Rispondendo ad alcune domande circa le decisioni sul petrolio, Ovando ha accettato la possibilità di una nazionalizzazione degli impianti petroliferi; anzi ha così liquidato la questione: «Sono dettati gli atti verranno studiati più tardi».

Sulle relazioni tra La Paz e Washington ha detto essere desiderio del governo civile e militare «mantenere la convivenza in questo esistente e quindi anche con gli Stati Uniti». Ovando ha poi espresso in questi termini la sua ammirazione per il potere rivoluzionario, presagendo che il nuovo regime stabilirà una specie di confederazione con il regime militare peruviano.

In un documento del comandante della marina e dell'aviazione, si dichiara che l'esercito ha deciso di costituire un potere «nazionale e rivoluzionario». Il potere rivoluzionario, prosegue il documento, istituito per porre fine a un ordine pseudo democratico, antinazionale e falsamente stabile, caratterizzata dall'intervento di eserciti stranieri sotto forma di guerriglia, dall'esistenza di un governo che dipendeva praticamente dalla reazione e dalla destra e non era, quindi, qualificato per lanciare la battaglia nazionale contro l'avventura terroristica e contro il ritardo e la dipendenza economica. Un'altra volta si auspica che si possa alle scelle concrete forze sottostate, che se possono richie-

LA PAZ, 27.

Dalle dichiarazioni verbali e dai documenti finora resi noti si cominciano a delineare le caratteristiche del nuovo regime boliviano che con un incremento colpo di Stato ha ieri dimesso il Presidente costituzionale Siles Salinas sostituendolo col capo delle forze armate generali Alfredo Ovando Candia.

Le misure prese a proposito del petrolio non si prestano ancora a una interpretazione precisa. Per il momento il decreto governativo si limita ad annullare il «codice del petrolio» in base alla considerazione che era stato redatto da degli stranieri e nell'interesse di società private straniere. Con ciò si apre la possibilità di rivedere le condizioni della Bolivian Gulf Oil Company, ma non è ancora chiaro cosa intenda fare il nuovo regime. Un altro decreto dispone che venga emanata entro 15 giorni una nuova legge sindacale che prevede maggior libertà di organizzazione. Ovando ha anche promesso di abolire entro il 31 ottobre l'occupazione militare delle miniere di stagno.

Il generale, nuovo capo dello Stato, ha rivolto un messaggio alla nazione. L'esercito, ha detto, è intervenuto per evitare un sanguinoso conflitto tra boliviani, minacciati sia dagli sbriciamenti dei partiti, sia dall'esistenza di gruppi oligarchici che, in una situazione economica e finanziaria pericolosa, ha continuato Ovando. Per rimediare a ciò tutti i boliviani dovranno partecipare ad una politica di austerità e di sacrifici.

Rispondendo ad alcune domande circa le decisioni sul petrolio, Ovando ha accettato la possibilità di una nazionalizzazione degli impianti petroliferi; anzi ha così liquidato la questione: «Sono dettati gli atti verranno studiati più tardi».

Sulle relazioni tra La Paz e Washington ha detto essere desiderio del governo civile e militare «mantenere la convivenza in questo esistente e quindi anche con gli Stati Uniti». Ovando ha poi espresso in questi termini la sua ammirazione per il potere rivoluzionario, presagendo che il nuovo regime stabilirà una specie di confederazione con il regime militare peruviano.

LA PAZ, 27.

Dalle dichiarazioni verbali e dai documenti finora resi noti si cominciano a delineare le caratteristiche del nuovo regime boliviano che con un incremento colpo di Stato ha ieri dimesso il Presidente costituzionale Siles Salinas sostituendolo col capo delle forze armate generali Alfredo Ovando Candia.

Le misure prese a proposito del petrolio non si prestano ancora a una interpretazione precisa. Per il momento il decreto governativo si limita ad annullare il «codice del petrolio» in base alla considerazione che era stato redatto da degli stranieri e nell'interesse di società private straniere. Con ciò si apre la possibilità di rivedere le condizioni della Bolivian Gulf Oil Company, ma non è ancora chiaro cosa intenda fare il nuovo regime. Un altro decreto dispone che venga emanata entro 15 giorni una nuova legge sindacale che prevede maggior libertà di organizzazione. Ovando ha anche promesso di abolire entro il 31 ottobre l'occupazione militare delle miniere di stagno.

Il generale, nuovo capo dello Stato, ha rivolto un messaggio alla nazione. L'esercito, ha detto, è intervenuto per evitare un sanguinoso conflitto tra boliviani, minacciati sia dagli sbriciamenti dei partiti, sia dall'esistenza di gruppi oligarchici che, in una situazione economica e finanziaria pericolosa, ha continuato Ovando. Per rimediare a ciò tutti i boliviani dovranno partecipare ad una politica di austerità e di sacrifici.

Rispondendo ad alcune domande circa le decisioni sul petrolio, Ovando ha accettato la possibilità di una nazionalizzazione degli impianti petroliferi; anzi ha così liquidato la questione: «Sono dettati gli atti verranno studiati più tardi».

Sulle relazioni tra La Paz e Washington ha detto essere desiderio del governo civile e militare «mantenere la convivenza in questo esistente e quindi anche con gli Stati Uniti». Ovando ha poi espresso in questi termini la sua ammirazione per il potere rivoluzionario, presagendo che il nuovo regime stabilirà una specie di confederazione con il regime militare peruviano.

DALLA 1ª PAGINA

Praga

sioni periferiche inviate al Plenum. In queste risoluzioni si criticano ancora duramente «Dubcek, Smrkovsky, Cisar ed altri».

Non si torna all'attacco nei confronti degli organizzatori e dei firmatari di quello che viene definito l'appello controrivoluzionario delle due mila parole.

Altri membri del Comitato Centrale presi di mira sono Milan Hubi (ex rettore della scuola superiore di Partito), Jiri Hayek (ex ministro degli esteri), Jiri Vokrova (ex presidente della gioventù cecoslovacca e attualmente presidente dell'Unione internazionale degli studenti), Josef Spacek (ex membro del Politburo del PCC) e Alfred Cerny (ex segretario del Partito di Brno).

Secondo notizie non confermate, nel Presidium del PCC al posto di Alexander Dubcek che, presumibilmente, far parte del Comitato Centrale — entrerebbe Antonin Kappek, mentre Koider e Hofmann dovrebbero essere chiamati a dirigere due importanti ministeri nel nuovo governo Cernik.

Sempre secondo fonti non ufficiali, ventinove membri sarebbero stati esclusi dal Comitato Centrale. Nuovo membro del Presidium è stato eletto Josef Kempny finora segretario del CC. La notizia è contenuta in un breve dispaccio della TTK in cui si apprende che Josef Kempny, ministro del Presidium, ha informato i direttori della Radio, della TV e della CTK sulle conclusioni del Presidium. Kempny, secondo notizie non ufficiali, diventerà anche nuovo primo ministro del governo nazionale ceco al posto di Stanislav Razal.

Dimissionario il governo federale si è visto ora conoscere le altre decisioni che dovrebbero riguardare non solo il partito ma anche altri organismi tra cui il Parlamento e il governo nazionale ceco.

Mutamenti al vertice dell'Assemblea federale — presieduta da Alexander Dubcek — sono stati annunciati oggi da Paul Hranec, presidente della Camera delle Nazioni e vice presidente del Parlamento, in una intervista al giornale dei contadini slovacchi «Roinicke Noviny». Hranec è indicato da molti come il più probabile candidato alla carica di nuovo Presidente del Parlamento mentre, per quanto riguarda la posizione di Dubcek, sono due i nomi che vengono indicati — le eventualità: egli verrebbe portato alla carica di sindaco di Bratislava oppure rimarrebbe semplicemente deputato del distretto di Trenčín dove è stato eletto.

Infine da Kocise si apprende che alle acciaierie sono stati effettuati dei mutamenti in seno al comitato di fabbrica. Per questo i nuovi nomi figurano anche Emil Rigo che per lungo tempo fu presidente del comitato e che la sera del 5 gennaio 1968 alla carica di Novotny entrò a far parte del Presidium del PCC. Nell'ultimo anno Rigo non aveva preso parte attiva alla vita politica.

Si è così nuovamente ripetuta la «mostruosa situazione politica» (secondo la definizione dalmine dal ministro degli Interni di un Land tedesco occidentale) per cui la polizia è chiamata a difendere i neonazisti. Ben più mostruosa è la situazione che si è creata in occasione di una manifestazione di giovani nazifascisti ad Adolfo von Thadden, che voleva tenere la sua conferenza costituzionale a lauder della scorta di Adolf Hitler faceva affilare le sue SS alla vigilia delle aggressioni all'Europa. Il comizio neonazista è stato infine proibito. Brandt ha detto che la polizia ai giovani manifestanti.

Si è così nuovamente ripetuta la «mostruosa situazione politica» (secondo la definizione dalmine dal ministro degli Interni di un Land tedesco occidentale) per cui la polizia è chiamata a difendere i neonazisti. Ben più mostruosa è la situazione che si è creata in occasione di una manifestazione di giovani nazifascisti ad Adolfo von Thadden, che voleva tenere la sua conferenza costituzionale a lauder della scorta di Adolf Hitler faceva affilare le sue SS alla vigilia delle aggressioni all'Europa. Il comizio neonazista è stato infine proibito. Brandt ha detto che la polizia ai giovani manifestanti.

ti che si sono mossi su molte questioni di fondo su posizioni antitetiche possono ancora governare insieme. Sembra assolutamente escluso, d'altro canto, che la CDU-CSU e la SPD riescano a ottenere la maggioranza assoluta. La partita si giocherà perciò sul filo d'arrivo, e sarà emozionante. Entro domani sera, con ogni probabilità, si conosceranno i risultati, e comincerà così il lunedì più lungo della settimana. Le scorse elezioni hanno fatto ancora sentire la loro voce. Tra i maggiori calibri di questo paese si deve anche annoverare la Bild Zeitung, un quotidiano di Springer che vende oltre quattro milioni di copie. In un editoriale pubblicato nel numero odierno il giornale ha scritto che «un uomo ha già vinto le elezioni», e ha chiesto: «chi?». Il quale è riuscito a convincere i dirigenti d.c. nei mesi scorsi a non operare la rivalutazione del marco, che sarebbe servita, a suo parere, solo a venire incontro alle difficoltà del dollaro, del franco e della sterlina.

La Bild Zeitung consiglia poi ai suoi «undici milioni di lettori» di votare d.c., e di respingere così l'invito a scegliere SPD avanzato dai due maggiori organi di stampa della Repubblica federale, lo Spiegel e lo Stern. «Questa volta ogni voto è decisivo», dice il giornale. E conferma così che negli ambienti democristiani continua a regnare un grande nervosismo per i risultati, al di là della speranza di essere riusciti, seminando il panico sulle sorti del marco, a rovesciare le linee tendenzialmente favorevoli ai socialdemocratici indicate nelle settimane scorse dai maggiori istituti di democrazia. (A proposito di queste previsioni, c'è però chi affaccia l'ipotesi che si stia a consigliare a taluni della SPD di indicare la SPD vincente, per riuscire così a far paura all'elettore moderato e conformista che tante volte si forma sul questa vigilia elettorale, sulla base delle blaterazioni nazionaliste della Bild Zeitung e dell'altra stampa di Springer, questo potentissimo manipolo di cocchi.)

E' dunque un clima di grande incertezza e di tensione politica che caratterizza la vigilia elettorale, anche alla luce dei nuovi e duri scontri che ieri sera hanno opposto a Norimberga migliaia di giovani antifascisti ad Adolfo von Thadden, che voleva tenere la sua conferenza costituzionale a lauder della scorta di Adolf Hitler faceva affilare le sue SS alla vigilia delle aggressioni all'Europa. Il comizio neonazista è stato infine proibito. Brandt ha detto che la polizia ai giovani manifestanti.

Si è così nuovamente ripetuta la «mostruosa situazione politica» (secondo la definizione dalmine dal ministro degli Interni di un Land tedesco occidentale) per cui la polizia è chiamata a difendere i neonazisti. Ben più mostruosa è la situazione che si è creata in occasione di una manifestazione di giovani nazifascisti ad Adolfo von Thadden, che voleva tenere la sua conferenza costituzionale a lauder della scorta di Adolf Hitler faceva affilare le sue SS alla vigilia delle aggressioni all'Europa. Il comizio neonazista è stato infine proibito. Brandt ha detto che la polizia ai giovani manifestanti.

Si è così nuovamente ripetuta la «mostruosa situazione politica» (secondo la definizione dalmine dal ministro degli Interni di un Land tedesco occidentale) per cui la polizia è chiamata a difendere i neonazisti. Ben più mostruosa è la situazione che si è creata in occasione di una manifestazione di giovani nazifascisti ad Adolfo von Thadden, che voleva tenere la sua conferenza costituzionale a lauder della scorta di Adolf Hitler faceva affilare le sue SS alla vigilia delle aggressioni all'Europa. Il comizio neonazista è stato infine proibito. Brandt ha detto che la polizia ai giovani manifestanti.

Si è così nuovamente ripetuta la «mostruosa situazione politica» (secondo la definizione dalmine dal ministro degli Interni di un Land tedesco occidentale) per cui la polizia è chiamata a difendere i neonazisti. Ben più mostruosa è la situazione che si è creata in occasione di una manifestazione di giovani nazifascisti ad Adolfo von Thadden, che voleva tenere la sua conferenza costituzionale a lauder della scorta di Adolf Hitler faceva affilare le sue SS alla vigilia delle aggressioni all'Europa. Il comizio neonazista è stato infine proibito. Brandt ha detto che la polizia ai giovani manifestanti.

Si è così nuovamente ripetuta la «mostruosa situazione politica» (secondo la definizione dalmine dal ministro degli Interni di un Land tedesco occidentale) per cui la polizia è chiamata a difendere i neonazisti. Ben più mostruosa è la situazione che si è creata in occasione di una manifestazione di giovani nazifascisti ad Adolfo von Thadden, che voleva tenere la sua conferenza costituzionale a lauder della scorta di Adolf Hitler faceva affilare le sue SS alla vigilia delle aggressioni all'Europa. Il comizio neonazista è stato infine proibito. Brandt ha detto che la polizia ai giovani manifestanti.

Si è così nuovamente ripetuta la «mostruosa situazione politica» (secondo la definizione dalmine dal ministro degli Interni di un Land tedesco occidentale) per cui la polizia è chiamata a difendere i neonazisti. Ben più mostruosa è la situazione che si è creata in occasione di una manifestazione di giovani nazifascisti ad Adolfo von Thadden, che voleva tenere la sua conferenza costituzionale a lauder della scorta di Adolf Hitler faceva affilare le sue SS alla vigilia delle aggressioni all'Europa. Il comizio neonazista è stato infine proibito. Brandt ha detto che la polizia ai giovani manifestanti.

Si è così nuovamente ripetuta la «mostruosa situazione politica» (secondo la definizione dalmine dal ministro degli Interni di un Land tedesco occidentale) per cui la polizia è chiamata a difendere i neonazisti. Ben più mostruosa è la situazione che si è creata in occasione di una manifestazione di giovani nazifascisti ad Adolfo von Thadden, che voleva tenere la sua conferenza costituzionale a lauder della scorta di Adolf Hitler faceva affilare le sue SS alla vigilia delle aggressioni all'Europa. Il comizio neonazista è stato infine proibito. Brandt ha detto che la polizia ai giovani manifestanti.

Si è così nuovamente ripetuta la «mostruosa situazione politica» (secondo la definizione dalmine dal ministro degli Interni di un Land tedesco occidentale) per cui la polizia è chiamata a difendere i neonazisti. Ben più mostruosa è la situazione che si è creata in occasione di una manifestazione di giovani nazifascisti ad Adolfo von Thadden, che voleva tenere la sua conferenza costituzionale a lauder della scorta di Adolf Hitler faceva affilare le sue SS alla vigilia delle aggressioni all'Europa. Il comizio neonazista è stato infine proibito. Brandt ha detto che la polizia ai giovani manifestanti.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO